

Comune di Cantù scende in piazza contro le mafie

Iniziativa contro la criminalità organizzata una forte volontà della Regione per prevenzione e contrasto



24 MARZO 2019

 Comolive.it

L'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale della Regione Lombardia, Riccardo De Corato, ha preso parte sabato pomeriggio 23 Marzo a Cantù (Co), all'iniziativa 'un caffè contro le mafie'. Il Comune di Cantù si è fatto promotore di una celebrazione in piazza Garibaldi in occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie istituita il 21 Marzo di ogni anno dalla Camera dei Deputati.

«La Lombardia - ha dichiarato l'assessore De Corato - ha approvato negli anni varie leggi regionali (la n.2 e la n.9 del 2011 e la n.24 del 2015), con cui l'ente ha attivato politiche per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità ed in particolare per incentivare il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata e sostenere il loro riutilizzo da parte degli enti locali e della Regione. In giunta abbiamo approvato nei mesi scorsi - ha evidenziato l'assessore alla Sicurezza - lo stanziamento di 200.000 euro per la riqualificazione e l'ammodernamento della sede dell'Arma dei Carabinieri di Cantù. Stiamo investendo somme importanti attraverso cofinanziamenti per ristrutturazioni e costruzioni di nuove caserme in ogni provincia sul territorio».

«I settori di interesse della criminalità - ha ricordato l'assessore - vanno dai più tradizionali commercio, rifiuti, ciclo del cemento e filiera ortofrutticola, ristorazione alle più recenti penetrazioni nel settore sanitario e in quello turistico, in particolare quello degli affittacamere. Inoltre la ricerca condotta per Eupolis dal team di studenti della università Statale di Milano coordinati dal professor Dalla Chiesa ha evidenziato la sempre più insidiosa presenza delle mafie straniere in Lombardia. Le aree sotto traccia sono quelle su cui è più difficile intervenire: usura, turismo appartamenti e farmacie. Nel 2017 la Lombardia, ha concluso De Corato, si è collocata al 5° posto tra le regioni con il maggior numero di beni immobili e aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. Da Cantù, oggi, si è perciò alzato forte il nostro no ad ogni possibile forma di infiltrazione mafiosa nella società e nelle istituzioni lombarde».